



Gentile membro del Parlamento europeo,

Le scriviamo per esprimere le nostre preoccupazioni sulla proposta di Regolamento dell'Unione Europea relativo alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online. **Esortiamo i membri del Parlamento europeo a votare contro l'adozione della proposta.**

Dal 2018, noi, le sottoscritte organizzazioni per i diritti umani, associazioni di giornalisti e ricercatori, abbiamo messo in guardia contro le gravi minacce ai diritti e alle libertà fondamentali contenute in questa proposta legislativa, in particolare alla libertà di espressione e di opinione, la libertà di accesso alle informazioni, il diritto alla privacy e lo stato di diritto.

Grazie al lavoro del team di negoziazione del Parlamento europeo, ad un ampio dibattito e al coinvolgimento della società civile, alcune questioni problematiche della proposta sono state affrontate durante il dialogo tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea.

Tuttavia, nonostante il risultato dell'ultima negoziazione a tre, il testo finale del Regolamento proposto contiene ancora misure pericolose che finiranno per indebolire la protezione dei diritti fondamentali nell'UE, oltre ad avere il potenziale per creare un pericoloso precedente per la regolamentazione dei contenuti online in tutto il mondo.

Il Regolamento proposto sarà votato per l'approvazione finale nella plenaria del Parlamento europeo nell'aprile 2021. **Esortiamo i membri del Parlamento europeo a votare contro l'adozione della proposta per le seguenti ragioni:**

1. *La proposta continua a incentivare le piattaforme online a utilizzare strumenti di moderazione automatica dei contenuti, come i filtri sugli upload*

Il breve lasso di tempo che la proposta impone ai provider per rimuovere i contenuti considerati terroristici, incentiva fortemente le piattaforme a utilizzare strumenti automatici di moderazione dei contenuti per cancellare i contenuti ritenuti terroristici, come i filtri sugli upload. Le attuali pratiche di moderazione dei contenuti sono caratterizzate da una profonda mancanza di trasparenza e accuratezza nel processo decisionale automatizzato. Poiché è impossibile per gli strumenti automatici differenziare sistematicamente tra l'attivismo, il counter-speech (la controreplica) e la satira sul terrorismo dal contenuto considerato terrorismo stesso, l'aumento dell'automazione porterà alla fine alla rimozione di contenuti legittimi, come i resoconti giornalistici o le notizie sul trattamento discriminatorio delle minoranze e dei gruppi sottorappresentati. Le piattaforme rimuovono già una grande quantità di contenuti che documentano la violenza nelle zone di guerra, caricati da sopravvissuti, civili o giornalisti, come tracciato dagli archivi siriani e yemeniti, il che può ostacolare gli sforzi per indagare sulle responsabilità. Il Regolamento proposto, privo di salvaguardie per prevenire tali pratiche quando sono in uso strumenti automatizzati, finirà per rafforzare questa tendenza. I filtri sugli upload possono inoltre avere un effetto negativo su Internet, soprattutto per quanto riguarda la sua architettura aperta e le componenti interoperabili.

2. *C'è una grave carenza di controllo giudiziario indipendente*

La proposta invita gli Stati membri a designare, a loro discrezione, "autorità nazionali competenti" che hanno il potere di applicare le misure del Regolamento, in particolare l'emissione di ordini di cancellazione del contenuto. Anche se la proposta prevede che queste autorità devono essere obiettive, non discriminatorie e rispettare i diritti fondamentali, riteniamo tuttavia che solo i tribunali o le autorità amministrative indipendenti, soggette a controllo giudiziario, dovrebbero avere il mandato di emettere ordini di cancellazione dei contenuti. La mancanza di controllo giudiziario pone un grave rischio per

la libertà di espressione, riunione, associazione, religione e accesso all'informazione. Inoltre, mina la Carta dei diritti fondamentali, che protegge la libertà di ricevere e diffondere informazioni e prevede che l'espressione legittima sia protetta e possa essere limitata solo successivamente, da un tribunale e su richiesta legittima.

3. *Gli Stati membri possono emettere ordini di cancellazione di contenuti transfrontalieri senza alcun controllo*

In base all'esito del dialogo, ogni autorità competente avrà la facoltà di ordinare la cancellazione di contenuti online, ospitati ovunque nell'UE entro un'ora. Questo significa che uno Stato membro può estendere la sua giurisdizione di esecuzione oltre il suo territorio, senza un controllo giudiziario preventivo e la considerazione dei diritti degli individui nelle giurisdizioni interessate. Alla luce delle gravi minacce allo stato di diritto in alcuni Stati membri dell'UE, la fiducia reciproca che sta alla base della cooperazione giudiziaria europea potrebbe essere seriamente minacciata. Inoltre, il termine minimo della procedura di notifica e di verifica da parte dello stato interessato, previsto nel testo attuale, non contiene sufficienti garanzie contro l'eccesso di potere dello Stato e l'abuso di potere, e non risolverà i disaccordi tra gli Stati membri su ciò che costituisce terrorismo, ironia, arte, o cronaca giornalistica.

Esortiamo il Parlamento europeo a respingere questa proposta, in quanto pone serie minacce alla libertà di espressione e di opinione, alla libertà di accesso alle informazioni, al diritto alla privacy e allo stato di diritto. Inoltre, stabilirà un pericoloso precedente per qualsiasi futura legislazione dell'UE che regoli l'ecosistema digitale, distorcendo il quadro di applicazione della legge con il pretesto di rafforzare il mercato unico digitale. Questo è il motivo per cui la proposta di un Regolamento relativo alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online, nella sua forma attuale, non ha posto nel diritto dell'UE.

- Access Now, International
- Amical Wikimedia, Spain
- Amnesty International
- Antigone, Italian
- ARTICLE 19, International
- Asociația pentru Tehnologie și Internet (ApTI), Romania
- Association of European Journalists (AEJ), Belgium
- Bits of Freedom, the Netherlands
- Bulgarian Helsinki Committee, Bulgaria

- Coalizione Italiana Libertà e Diritti civili (CILD), Italy
- Centre for Democracy & Technology (CDT), International
- Chaos Computer Club (CCC), Germany
- Civil Liberties Union for Europe (Liberties), International
- Civil Rights Defenders, International
- Comité de Vigilance en matière de Lutte contre le Terrorisme (Comité T), Belgium
- Committee to Protect Journalists (CPJ), International
- Communia, International
- Daphne Keller, Director, Program on Platform Regulation, Stanford Cyber Policy Center
- Dangerous Speech Project, International
- Digitalcourage, Germany
- Digitale Gesellschaft, Germany
- Digital Rights Ireland, Ireland
- Državljan D, Slovenia
- Electronic Frontier Finland (Effi), Finland
- Electronic Frontier Foundation (EFF), USA
- Elektroniks Forpost Norge (EFN), Norway
- European Network Against Racism (ENAR), International
- Entropia e.V., Germany
- Epicenter.works, Austria
- European Digital Rights (EDRi), International
- European Federation of Journalists (EFJ), International
- Fitug e.V., Germany
- Föreningen för digitala fri- och rättigheter (DFRI), Sweden
- Forum of European Muslim Youth and Student Organisations (FEMYSO), International
- Freemuse, International
- Global Forum for Media Development (GFMD), International
- Global Project Against Hate and Extremism, International
- Global Voices, International
- Helsinki Foundation for Human Rights, Poland
- Hermes Center, Italy
- Homo Digitalis, Greece
- Human Rights Monitoring Institute, Lithuania
- Human Rights Watch, International

- International Commission of Jurists, International
- Internationale Liga für Menschenrechte, Germany
- International Federation for Human Rights (FIDH), International
- International Music Managers Forum, International
- Internet Governance Project, School of Public Policy at the Georgia Institute of Technology
- Internet Society, International
- IT Political Association of Denmark (IT-Pol), Denmark
- Irish Council for Civil Liberties, Ireland
- La Quadrature Du Net (LQDN), France
- Latvian Human Rights Committee, Latvia
- Liga lidských práv | League of Human Rights, The Czech Republic
- Liga voor de Rechten van de Mens, the Netherlands
- Liga voor Mensenrechten, Belgium
- Ligue des Droits de l'Homme, France
- Ligue des Droits Humains, Belgium
- Mirovni inštitut, Slovenia
- Maison des Lanceurs d'Alerte, France
- Mnemonic, International
- Open Technology Institute, USA
- Outriders, Poland
- Panoptykon Foundation, Poland
- Privacy Network, Italy
- Ranking Digital Rights, USA
- Reporters Without Borders (RSF), International
- Rights International Spain, Spain
- Statewatch, the United Kingdom
- Taraaz, USA
- Tonei Glavinic, Director of operations, at the Dangerous Speech Project
- Vrijschrift.org, The Netherlands
- Wikimedia Deutschland, Germany
- Wikimedia France, France
- Wikimedia Nederlands, the Netherlands
- WITNESS, International
- Xnet, Spain
- 7amleh - The Arab Center for the Advancement of Social Media, Palestine